

# Riabilitazione, non si cambia

Il direttore del Santa Maria Giovannini conferma: si farà l'asilo

La palazzina di neurofisiopatologia e riabilitazione del Santa Maria sarà sostituita dall'asilo nido interaziendale, finanziato da ThyssenKrupp Ast e Regione dell'Umbria. Così era stato deciso e così andrà a finire.

Ieri una decina di pazienti, che si curano proprio nella piscina di neurofisiopatologia, "inventata" dal professor Fredi, hanno incontrato il direttore generale del Santa Maria, Gianni Giovannini.

I pazienti avevano scritto al Prefetto per protestare contro la chiusura del reparto: «Ci sembra una scelta sbagliata chiudere un reparto che funziona così bene», sostenevano.

Quello spostamento, però, rientra nel piano di ristrutturazione del Santa Maria: 23 milioni di euro ed il riposizionamento di diversi reparti; a margine anche la costruzione dell'asilo nido al posto della palazzina di riabilitazione: ThyssenKrupp pagherà i lavori, e la Regione ci metterà 220mila euro.

«Il direttore dell'ospedale è stato molto gentile - racconta Alida, una delle pazienti che aveva preso carta e penna ed aveva scritto al Prefetto per protestare - c'ha anche mostrato il progetto dell'asilo: di fatto, è tutto deciso. Noi potremo usufruire del servizio nella piscina di Viale Trieste, e l'ospedale si occuperà della riabilita-

zione acuta... che possiamo fare?»

Il servizio di riabilitazione, così com'è, costa molto all'azienda ospedaliera, di fatto non riesce a ripagarsi, per questo, per una necessità di equilibrio finanziario, la strategia del Santa Maria è quella di puntare sulla riabilitazione "acuta", cioè i pazienti che escono da traumi o incidenti particolarmente gravi, che verranno assistiti al quarto piano dell'ospedale.

Nei prossimi anni, invece, la riabilitazione dovrebbe diventare una peculiarità del futuro ospedale di Narni e Amelia.

**F.Fab.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA